

LEGGE 426/98: SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MASSA CARRARA

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 28 Aprile 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo 44, alle ore 13.00 del 28 Aprile 2006 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 7846/QdV/DI del 14/04/06 una Conferenza di Servizi per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

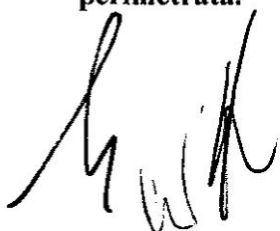
1. Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. Varie e eventuali.

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona della dott.ssa Carmela Limblici e della Regione Toscana, nella persona del dott. Alfredo Cianci, alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D. Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento di interesse nazionale di Massa Carrara.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota prot. 7846/QdV/DI del 14 Aprile 2006, trasmessa a mezzo fax in data 17 Aprile 2006 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini, introduce la discussione sul **primo punto all'ordine del giorno** concernente lo **Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata.**



Il dott. Mascazzini ricorda in primo luogo che, in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda, le più recenti Conferenze di Servizi hanno deliberato quanto di seguito:

A) la Conferenza di Servizi decisoria del 9/11/04 di richiedere all'Azienda Imerys di adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda e di presentare il progetto di bonifica della medesima entro 30 giorni dal ricevimento del verbale.

B) la Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/05:

1. in merito all'area CERMEC che, qualora nell'ambito delle indagini sulle acque di falda da condurre in accordo con l'ARPAT si evidenziassero dei superamenti dei valori di concentrazione limite indicati nella tabella "Acque sotterranee" dell'All. 1 del D.M. 471/99, l'Azienda avrebbe dovuto adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza e presentare un idoneo progetto di bonifica della falda medesima;
2. per l'area Apuana Sider di richiedere ad ARPAT la ripetizione delle analisi sulle acque di falda e che, nel caso in cui tali analisi confermassero la contaminazione riscontrata da ARPAT medesima per i parametri Manganese, Nichel, Arsenico, Solfati, ammoniaca e Benzene (279 mg/l a fronte del limite di 1 mg/l) di chiedere al soggetto titolare dell'area l'adozione di immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e la presentazione del progetto di bonifica della medesima;
3. per le aree dell'Azienda ASI, attesi i superamenti riscontrati da ARPAT per i parametri Arsenico (oltre 20 volte il limite), Nichel, ammoniaca (oltre 20 volte il valore di riferimento indicato da ISS in 0.5 mg/l nel parere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. 641488 IA.12), solfati, benzene (fino a 2.508 volte il limite), Toluene (circa 20 volte il limite), Etilbenzene, Stirene (oltre 10 volte il limite) e Xilene (oltre 30 volte il limite), naftalene, PCB, IPA totali, pesticidi clorurati e alla luce di quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09/11/04 e dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10/02/05, di richiedere alla Regione Toscana, nel caso in cui l'Azienda ASI medesima non avesse provveduto, entro 15 giorni dalla data del ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi, l'adozione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda proposti e costituiti da una barriera di almeno n. 5 pozzi di emungimento per ciascuno dei lotti 1 e 7A, nel rispetto delle prescrizioni formulate da ARPAT e dalla Conferenza di Servizi istruttoria;



4. per l'area dell'Azienda Storage S.r.l. (ex Petromar), visto il notevole inquinamento da idrocarburi segnalato da ARPAT, di richiedere l'adozione di immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda.
- C) la Conferenza di Servizi istruttoria del 05/07/05 aveva richiesto per l'area del P.V. 1275 Total, Viale D. Zaccagna, 2 – Carrara, atteso il pesante stato di contaminazione riscontrata nelle acque di falda per i parametri Idrocarburi totali (in entrambi i casi più di 10 volte il limite di 350 µg/l), BTEX (benzene in un caso ca. 1000 volte il limite, toluene e p-xilene più di 10 volte il limite) e MTBE (in un punto 8.086 µg/l, a fronte del valore indicato da ISS pari a 10 µg/l), immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda.
- D) la Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05:
1. relativamente all'area ex P.V. ERG Petroli, di ribadire la richiesta, già formulata all'Azienda dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24/03/05, di dimostrare che l'emungimento dell'acqua di falda contaminata da un solo pozzo, a valle idrogeologico dell'area, sia idoneo a garantire l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica dell'intervento medesimo;
 2. per l'Azienda CO.SV.A.P. (area ex Fibronit) di richiedere di effettuare una campagna di monitoraggio semestrale con frequenza mensile per le acque di falda, al fine di verificare l'eventuale necessità di adottare misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda medesima.
- E) la Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/05 aveva esaminato il documento "Raccolta dati analitici sulle acque di falda", trasmesso da ARPAT con nota del 03/10/05, in cui ARPAT informava sullo stato dell'arte relativo alle indagini ed ai dati concernenti le acque di falda. Al documento erano allegati i risultati della caratterizzazione della falda idrica effettuata nel 2001 nell'area ex industriale di Massa e Carrara.

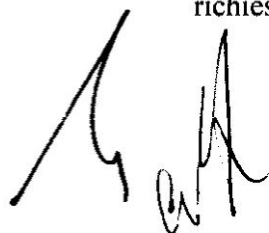
La medesima Conferenza di Servizi decisoria aveva preso atto dei dati trasmessi da ARPAT, che mostravano la presenza di contaminazione nelle acque di falda da metalli, ammoniaca, IPA, MTBE, BTEX, solventi clorurati e azotati, e che quindi confermavano la necessità dell'adozione da parte dei soggetti obbligati, di interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda medesima. La Conferenza di Servizi decisoria aveva, inoltre, deliberato di richiedere al soggetto titolare dell'area ex Farmoplant (il cui progetto definitivo di bonifica della falda è stato approvato a livello locale ante D.M. 471/99), attesa la richiesta di ARPAT, di effettuare il monitoraggio, mediante il ripristino dei vecchi piezometri e l'allestimento di nuovi comunque

da concordare con ARPAT, della falda ricadente nell'area di pertinenza, di durata almeno semestrale a cadenza mensile e ricercando tutti i parametri previsti nel Piano di Caratterizzazione approvato a livello locale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/05 aveva altresì richiesto alle Aziende Fondone Marmi e Locafit Gruppo Bancario BNL di effettuare una campagna di monitoraggio di durata almeno semestrale con frequenza mensile al fine di verificare il trend di contaminazione da ammoniaca nelle acque di falda.

F) la Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/06:

1. relativamente all'area ex Agricoltura, di proprietà Syndial, di prendere atto che, essendo stata riscontrata contaminazione da metalli, solventi clorurati, pesticidi clorurati e azotati, l'Azienda ha attivato come misura di messa in sicurezza d'emergenza n.10 postazioni di emungimento delle acque di falda, a 10 e a 30 m di profondità; di richiedere all'Azienda di integrare il "Progetto definitivo di bonifica della falda – Avenza – Aggiornamento redatto in seguito alla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05" sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/05 nonché delle prescrizioni formulate da ARPAT nella nota del 30/11/05; di predisporre, dopo l'acquisizione delle integrazioni, il decreto interministeriale di approvazione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Stabilimento Agricoltura, ora Syndial, di Massa Avenza;
2. relativamente all'area ex Ferroleghe, visti i reiterati superamenti della C.L.A., fissata dal D.M. 471/99, riscontrati da ARPAT per il parametro Cromo VI nelle acque di falda e rilevati anche dall'Azienda nel corso dell'ultima campagna di monitoraggio, di chiedere al Consorzio Investimenti Produttivi l'adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda. La Conferenza di Servizi decisoria aveva deliberato che la predetta richiesta costituiva formale messa in mora e, in caso di inadempienza, che fossero attivati i poteri sostitutivi in danno del Consorzio Investimenti Produttivi ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99. La Conferenza di Servizi decisoria aveva, inoltre, deliberato di chiedere al Consorzio Investimenti Produttivi l'adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza, attraverso la rimozione della fonte inquinante costituita dai fanghi di lagunaggio contenenti Cromo senza soluzione di continuità con l'eliminazione dei rifiuti "inerti" sovrastanti. La Conferenza di Servizi decisoria aveva poi deliberato che la predetta richiesta costituiva formale messa in mora e, in caso di inadempienza, che fossero attivati i



poteri sostitutivi in danno del Consorzio Investimenti Produttivi ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99;

3. per l'Azienda Carbocarrara, di chiedere l'adozione di immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza visti i superamenti riscontrati nelle acque di falda per i solfati e l'ammoniaca (rispetto al valore di riferimento fissato da ISS in 0.5 mg/l nel parere trasmesso con nota prot. 641488 IA.12), nonché di trasmettere entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza, una idonea documentazione tecnica contenente le caratteristiche dei suddetti interventi di m.i.s.e.;
4. per l'area Omya, vista la contaminazione delle acque di falda per i parametri Manganese e Cromo esavalente, di richiedere all'Azienda l'adozione di immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
5. per l'area Iran Marble, attesi l'evidente superamento della C.L.A. per il parametro Manganese e la contaminazione da Ammoniaca riscontrata da ARPAT nelle acque di falda del sito in esame, di ribadire quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05 in merito all'adozione di immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda sottostante il sito in esame;
6. per l'Azienda New Real S.p.A. – Stone One, attesi i superamenti della C.L.A. indicata dal D.M. 471/99 per il parametro Tetracloroetilene nelle acque di falda, di richiedere l'adozione di immediati interventi di Messa In Sicurezza d'Emergenza della falda medesima;
7. per lo stabilimento Nuovo Pignone di Massa, di prendere atto del documento "Rapporto sullo stato di avanzamento delle misure di messa in sicurezza d'emergenza", trasmesso dalla Società medesima con nota del 02/11/05, a condizione del recepimento da parte dell'Azienda delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/05 e dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita;
8. in merito all'area P.V. Q8 n. 4810, sito in Marina di Carrara – Viale G. da Verrazzano, attesa la contaminazione da metalli (Arsenico oltre 100 volte il limite, Cadmio in 1 caso oltre 10 volte il limite, Manganese oltre 50 volte il limite) e MTBE, di ribadire la richiesta all'Azienda, già formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05, di trasmettere un elaborato progettuale che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica dello sbarramento idraulico adottato lungo l'intero fronte della contaminazione come misura di



messa in sicurezza d'emergenza, mediante un idoneo sistema di monitoraggio a valle della barriera idraulica medesima.

Il dott. Mascazzini ricorda che, vista l'inerzia dei soggetti obbligati nell'adottare interventi di messa in sicurezza d'emergenza e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2 del D.M. 471/99, La Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/05 aveva deliberato di conferire a Sviluppo Italia S.p.A., Società ad intero capitale pubblico, l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera del sito di interesse nazionale di bonifica di Massa e Carrara mediante intervento coordinato. Il predetto studio avrebbe dovuto essere predisposto entro 60 giorni dalla data di notifica del verbale della Conferenza. La Conferenza di Servizi decisoria aveva, inoltre, disposto che, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'elaborato da parte di S.I. S.p.A., i soggetti che intendevano procedere in maniera congiunta, avrebbero dovuto comunicare la loro adesione impegnandosi a sostenere pro-quota gli oneri conseguenti per la realizzazione e la gestione. I soggetti che intendevano procedere in maniera autonoma, avrebbero dovuto presentare entro la stessa data gli elaborati relativi agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza sulle aree di loro proprietà o in concessione. La medesima Conferenza di Servizi decisoria aveva deliberato che, in caso di inosservanza dei termini prefissati, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente e sarebbero state avviate le disposizioni previste dall'art. 51 bis del D. Lgs. 22/97 nonché sarebbe stato richiesto il risarcimento ambientale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 349/86 e s.m.i. Nel caso di adesione all'esecuzione dell'intervento di tipo unitario, Sviluppo Italia S.p.A. avrebbe predisposto entro i successivi 90 giorni il progetto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e avrebbe avviato gli interventi. La Conferenza di Servizi decisoria aveva, inoltre, stabilito che gli oneri per lo studio di fattibilità affidato a Sviluppo Italia S.p.A. sarebbero stati posti a carico dei fondi già trasferiti alla Regione Toscana per il sito di bonifica di interesse nazionale di Massa e Carrara mentre gli oneri per la predisposizione del progetto unitario e la realizzazione degli interventi previsti dal medesimo sarebbero stati messi a carico dei soggetti obbligati aderenti.

Il rappresentante della Regione Toscana, Dott. Alfredo Cianci, ritiene che un eventuale incarico a S.I. potrà essere definito solo successivamente all'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, concernente integrazioni al regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n.468 recante Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che prevede esplicitamente la possibilità di attivare, mediante specifici Accordi di Programma tra il Ministero, le Regioni interessate ICRAM e Sviluppo Italia S.p.A., gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree di competenza pubblica.

Il dott. Mascazzini in relazione a tale orientamento, vista l'urgenza di pervenire da parte dei soggetti obbligati alla MISE e alla bonifica dei suoli e delle falde delle aree inquinate, ritiene necessario modificare il precedente deliberato, ponendo a carico dei soggetti obbligati l'onere di definire le modalità e di provvedere agli interventi di MISE. Qualora i soggetti risultassero inadempienti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attiverà gli interventi sostitutivi in danno.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, in attesa di deliberare in merito alla definizione dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera del sito di interesse nazionale di bonifica di Massa e Carrara mediante intervento coordinato, delibera di richiedere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale:

1. alle Aziende Imerys, Storage S.r.l. (ex Petromar), Carbocarrara, OMYA, Iran Marble, New Real S.p.A. – Stone One, di adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda consistenti nella realizzazione di una barriera idraulica di emungimento e successivo trattamento lungo tutto il fronte dello Stabilimento a valle idrogeologico dell'area con un interasse dei pozzi di emungimento in grado di impedire la diffusione della contaminazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda basato sul confinamento fisico delle acque medesime;
2. alle Aziende CERMEC, Apuana Sider, ai soggetti titolari dell'area ex Farmoplant che, qualora nell'ambito delle indagini sulle acque di falda prescritte dalle Conferenze di Servizi decisorie del 24/03/05 e del 22/12/05, si evidenziassero dei superamenti dei valori di concentrazione limite indicati nella tabella "Acque sotterranee" dell'All. 1 del D.M. 471/99, siano adottate immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda consistenti nella realizzazione di una barriera idraulica di emungimento e successivo trattamento lungo tutto il fronte dello Stabilimento a valle idrogeologico dell'area con un interasse dei pozzi di emungimento in grado di impedire la diffusione della contaminazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda basato sul confinamento fisico delle acque medesime;
3. all'Azienda ASI di adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda previsti, costituiti da una barriera di almeno n. 5 pozzi di emungimento per ciascuno dei lotti 1 e 7A, nel rispetto delle prescrizioni formulate da ARPAT e dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10/02/05;
4. ai titolari delle aree ex P.V. ERG Petroli e P.V. Q8 n. 4810, sito in Marina di Carrara – Viale G. da Verrazzano, P.V. 1275 Total – Carrara, di adeguare l'intervento di messa in

sicurezza d'emergenza già adottato, ritenuto non sufficiente a impedire la diffusione dell'acqua di falda contaminata, realizzando una barriera idraulica di emungimento e successivo trattamento lungo il fronte del Punto Vendita a valle idrogeologico costituita da almeno due pozzi di emungimento e comunque in grado di impedire la diffusione della contaminazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda basato sul confinamento fisico delle acque medesime;

5. di ribadire la richiesta a Syndial S.p.A., già formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/06, di trasmettere, ai fini dell'elaborazione del decreto interministeriale di approvazione dei Progetti definitivi di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Stabilimento Agricoltura, ora Syndial, di Massa Avenza, le integrazioni relative al "Progetto definitivo di bonifica della falda - Avenza - Aggiornamento redatto in seguito alla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05";
6. al Consorzio Investimenti Produttivi l'adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda sottostanti l'area ex Ferroleghie realizzando una barriera idraulica di emungimento e successivo trattamento lungo tutto il fronte dello Stabilimento a valle idrogeologico dell'area con un interasse dei pozzi di emungimento in grado di impedire la diffusione della contaminazione nonché di presentare il progetto di bonifica delle acque di falda basato sul confinamento fisico delle acque medesime. La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di chiedere al Consorzio Investimenti Produttivi l'adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza avviando la rimozione della fonte inquinante, costituita dai fanghi di lagunaggio contenenti Cromo, senza soluzione di continuità con l'eliminazione dei rifiuti "inerti" sovrastanti;
7. di ribadire la richiesta all'Azienda Nuovo Pignone di ottemperare alle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 28/07/05 e del 30/03/06, nonché di ripetere le analisi relative ai parametri 1,2,3-tricloropropano e 1,2-dibromoetano nelle acque di falda con metodi che presentino limiti di rilevabilità idonei;
8. di rimandare la discussione sull'area CO.SV.A.P. (area ex Fibronit) al successivo punto Varie ed eventuali della presente Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre che, qualora i soggetti risultassero inadempienti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attiverà gli interventi sostitutivi in danno.



Il dott. Mascazzini propone ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria la discussione sulla nota relativa alla **“Richiesta di autorizzazione allo scarico in mare, con procedura d’urgenza, dei materiali di escavo dei fondali del Porto di Marina di Carrara”**, trasmessa dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 6/04/06 con prot. DPN/6D/2006/9948 ed acquisita dalla Direzione Qualità della Vita al prot. 7357/QdV/DI del 07/04/06.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria si dichiarano d’accordo.

Il dott. Mascazzini sottolinea in primo luogo che la Capitaneria di Porto di Marina di Carrara, con nota prot. 3/01661 del 14/02/06 evidenzia la necessità di dragare il passo d’accesso del porto di Marina di Carrara per motivi dettati dalla sicurezza della navigazione.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che nella nota in esame la Direzione Protezione Natura del Ministero dell’Ambiente e della T.T. informa la Capitaneria di Porto di Marina di Carrara che lo sversamento in mare dei sedimenti da dragare all’imboccatura del Porto medesimo, con procedura d’urgenza, previsto dalla Capitaneria di Porto di Marina di Carrara nella nota prot. 3/01661 del 14 febbraio 2006, non può essere autorizzato. Tale indicazione è basata su considerazioni in merito alla compromessa qualità dei sedimenti da sversare, che possono costituire un elevato rischio ecologico, così come evidenziato nel parere tecnico scientifico dell’ICRAM (prot. 3099 del 03/04/06), allegato alla nota in esame.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Prefettura di Massa Carrara - Uff. Territoriale del Governo nella nota prot. N. M-ITR MSUTG0003437/gab. del 21/03/06, ha evidenziato l’urgenza di tale dragaggio per il ripristino del passo d’accesso del porto.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, vista l’urgenza manifestata dalla Capitaneria di Porto di Marina di Carrara (nota n. 3/01661 del 14/02/06) con la quale si sottolinea che il dragaggio di circa 10.000 mc di materiale presso l’imboccatura è necessario per il ripristino del passo d’accesso del porto al fine di garantire la sicurezza della navigazione e l’operatività portuale, prende atto dell’intervento di ripristino del passo marittimo di accesso al porto. Atteso peraltro che lo sversamento dei sedimenti dragati in mare può costituire un elevato rischio ecologico, così come evidenziato nel parere ICRAM (prot. 3099 del 03/04/06), i sedimenti dragati dovranno essere gestiti come rifiuti.

Il dott. Mascazzini propone poi ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria la discussione sulla **“Campagna di monitoraggio delle acque di falda - Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/05”**,



trasMESSO dalla Società Il Fiorino con nota del 19/04/06 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 8117/QdV/DI del 19/04/06.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria si dichiarano d'accordo.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/05 aveva deliberato di chiedere all'Azienda di:

- a. effettuare una campagna di monitoraggio delle acque di falda di durata annuale con frequenza di campionamento mensile e di non interrompere gli interventi di m.i.s.e. finché le acque di falda non sarebbero state riutilizzate all'interno del ciclo produttivo;
- b. i campioni di acqua di falda prelevati da ciascun piezometro devono essere sempre analizzati separatamente e non miscelati.

Il dott. Mascazzini sottolinea che nella nota in esame l'Azienda dichiara di aver effettuato mensilmente, sempre in contraddittorio con ARPAT, il prelievo e l'analisi dei campioni di acqua di falda. Nella medesima nota, l'Azienda afferma di aver recepito la prescrizione b) sopra riportata e allega i rapporti di prova relativi alle analisi effettuate.

Il dott. Mascazzini evidenzia che i rapporti di prova confermano quanto era già emerso dalla caratterizzazione della falda effettuata nel 2005 e in particolare che tutti i campioni di acqua prelevati presentano valori nettamente inferiori ai limiti di legge per tutti i parametri esaminati, fatta eccezione per il parametro ammoniaca, la cui concentrazione è risultata superiore al valore di riferimento indicato dall'ISS nella nota prot. 641488 IA.12, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 9093/RIBO/B del 17/09/2003, *allegata al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Il dott. Mascazzini sottolinea inoltre che l'Azienda, sulla base dei risultati emersi anche nell'ultima campagna di monitoraggio (primi tre mesi del 2006), richiede di proseguire il monitoraggio mensile su tutti i piezometri determinando soltanto il parametro Ammoniaca che presenta superamenti e di effettuare la ricerca di tutti i parametri su tutti i piezometri ogni quattro mesi (luglio e novembre 2006). **Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di accettare la proposta dell'Azienda di proseguire il monitoraggio mensile su tutti i piezometri, ricercando soltanto il parametro Ammoniaca, e di effettuare la ricerca di tutti i parametri su tutti i piezometri ogni quattro mesi (luglio e novembre 2006). La Conferenza di Servizi decisoria delibera altresì di richiedere all'Azienda visto il permanere dei superamenti del valore di riferimento indicato dall'ISS nella nota prot. 641488 IA.12, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 9093/RIBO/B del 17/09/2003, *allegata al presente verbale***

sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale, di non interrompere gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda mediante emungimento e trattamento delle medesime. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere ad ARPAT di trasmettere le controanalisi di validazione relative alla campagna di monitoraggio in esame.

Il dott. Mascazzini propone ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria la discussione sulla **“Esecuzione Monitoraggio acque area CO.SV.A.P. ex Fibronit sita in Carrara – Via Aurelia”**, trasmesso da CO.SV.A.P. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 7934/QdV/DI del 18/04/06.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria si dichiarano d'accordo.

Il dott. Mascazzini ricorda che nella nota in esame sono presentati i risultati della campagna di monitoraggio semestrale con frequenza mensile delle acque di falda, che ottemperano alla prescrizione formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05; tutti i campioni di acqua prelevati dai 4 piezometri realizzati nel sito durante i sei mesi di monitoraggio hanno mostrato valori inferiori ai limiti fissati dalla Tabella Acque Sotterranee del D.M. 471/99 per tutti i parametri esaminati e pertanto l'Azienda ritiene che non sia necessario nell'area in esame adottare misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei risultati della campagna di monitoraggio semestrale delle acque di falda condotta dall'Azienda CO.SV.A.P., in ottemperanza alla prescrizione formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28/07/05, a condizione che ARPAT trasmetta le analisi di validazione relative alla medesima campagna di monitoraggio delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini propone ai partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria la discussione sulla nota **“Sito di interesse nazionale di Massa e Carrara: Piano di Caratterizzazione dell'area Marmi Vianello & C. S.a.s.”**, trasmesso da ARPAT con nota del 18/04/06 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 8550/QdV/DI del 27/04/06.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria si dichiarano d'accordo.

Il dott. Mascazzini sottolinea che la nota in esame è stata trasmessa in risposta a quella inviata dall'Azienda Marmi Vianello in data 29/03/06, relativa a chiarimenti in merito alla prescrizione n. 4 formulata dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23/03/06 sul numero di campioni di *top soil* da prelevare per la ricerca dell'amianto.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. W.' followed by a stylized flourish.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria, sottolineando che l'area in esame si trova nelle vicinanze dello stabilimento ex Fibronit, delibera di richiedere all'Azienda di prelevare ed analizzare altri 2 campioni di *top soil* (0-10 cm) per la ricerca dell'amianto in modo tale che il numero totale di campioni prelevati sia pari al 50 % dei campioni superficiali previsti. La Conferenza di Servizi delibera, inoltre, che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tale parametro dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi corrispondenti ai punti di superamento e comunque le analisi dovranno essere ripetute su tutti i campioni superficiali prelevati.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 14.00 .

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio:

Dott. Gianfranco Mascizzini

Ministero della Salute:

Dott.ssa Carmela Limbici

Regione Toscana:

Dott. Alfredo Cianci



ALL. A)

*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*
DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Massa e Carrara

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796

Data: martedì 18 aprile 2006

N° pagine: compreso il frontespizio

5

Note:

In caso di irregolare ricevimento del fax chiamare il n° 06 57225253

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 18/04/2006 08:52
NOME : BONIFICHE
FAX : 0657225288
TEL : 0657225288
SER.# : BR04C949799

DATA, ORA
FAX N. / NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

18/04 08:51
00647887808
00:01:00
05
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Massa e Carrara

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796



MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

11 SETTEMBRE 2003

11101 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 06610071
TELEFAX: 0649387118

Alla Provincia di Vercelli
Settore Tutela Ambientale
Via XX Settembre, 45
13100 VERCELLI

ALL. B)

A. 0414EE 1A. 12

Risposta al Foglio del 21-E-03

A. 354E2

Allegati

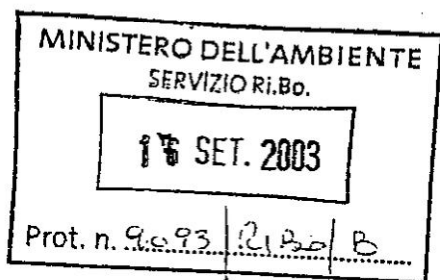
e.p.c. Al Ministero dell'Ambiente
Servizio RI.BO
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

OGGETTO:

All'APAT
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

Alla Regione Piemonte
Assessorato Ambiente
Settore Bonifiche
Via P. Amedeo, 17
10123 TORINO

All'ARPA Vercelli
Via Bruzza, 5
13100 VERCELLI



OGGETTO: D.M. 471/99. Valori di concentrazione dell'ammoniaca nelle acque sotterranee.

Richiesta parere.

In relazione alla problematica di cui in oggetto, si osserva quanto segue.

Nella definizione dei valori limiti riportati per le acque profonde nel D.M. 471/99 si è tenuto in conto di un criterio conservativo, e cioè per la risorsa "acqua" per ogni uso legittimo della stessa, ivi compreso l'uso potabile.

Conseguentemente i valori limite riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99 sono stati mutuati dalla normativa in materia di acque destinate al consumo umano (DPR 236/88 e direttive comunitarie); per i parametri non presenti nel DPR 236/88 si è fatto riferimento alla normativa statunitense "Drinking Water Regulations and Health Advisories" del 1996.

Ciò premesso, si ritiene che per il parametro "Ammoniaca" la concentrazione limite da adottare per la bonifica ed il ripristino della risorsa "acque profonde" non debba fare riferimento al criterio del "tossicologicamente affine", di difficile applicazione nello specifico caso, quanto piuttosto al criterio conservativo di preservare la risorsa stessa anche per un eventuale uso potabile.

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n. di protocollo a cui si risponde

Si ritiene, in conclusione, che il valore limite da adottare per l'Ammoniaca sia, quindi, 0.5 mg/l, così come riportato nel DPR 236/88 e nel D.Lgs 31/2001.

Il Direttore del Laboratorio
di Igiene Ambientale
(Ing. G. A. Zapponi)

G. A. Zapponi

Claudio Muscarelli 4-9-03

[Signature]